La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 312 GIUGNO-AGOSTO 2020

Il cuore di Gesù..

don Andrea

POMPEO BATONI, Sacro Cuore di Gesù, 1767

Nel cristiano maturo devono trovarsi **due atteggiamenti** che sembrerebbero tra loro contrari: ***la stabilità*** ed ***il movimento.***

Gesù, seconda persona della Santissima Trinità, **è nel** Padre con lo Spirito Santo ma lo troviamo anche **in cammino** di città in città, per predicare e guarire, dalla Galilea a Gerusalemme. Cammina lungo la via dolorosa, cammina risorto lungo il lago, cammina attraverso la morte e va al cielo fino alla destra del Padre.

La Chiesa - che è il suo Corpo mistico - è allo stesso tempo **contemplativa** e **missionaria.** Contemplativa, cioè stabile: c'è chi passa tutta la vita in un

monastero sotto l'obbedienza di una Regola e di una Abate, senza cambiare mai, addirittura col voto della *stabilitas*; c'è chi è stabile nella fedeltà e nella indissolubilità del matrimonio. Missionaria, cioè in cammino fino agli estremi confini della terra o nelle profondità delle periferie esistenziali dell'umano.
Per essere come Gesù la Chiesa ha bisogno, **allo stesso tempo,** dei monasteri di clausura, dei matrimoni stabili e dei missionari itineranti. I due aspetti devono convivere insieme dentro ciascun cristiano. Come.. direte voi? Com'è possibile essere stabili ed in movimento allo tempo stesso? Per parafrasare il Vangelo: ***come essere allo stesso tempo Marta e Maria?*** (cfr. Lc 10,38-42).
"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto" (Gv 19,37).
Ecco l'attitudine più vera e profonda nella quale deve vivere un cristiano.
Camminare nella vita, muoversi nelle decisioni: perdonare, sposarsi, farsi prete, passare dal peccato alla grazia.. **un movimento possibile solo se lo sguardo del cuore e dell'intelligenza sta fisso e stabile in Gesù trafitto per noi.**

Si vive stabili in un monastero camminando nella conversione, passando ad una fede più grande, ad un'obbedienza più profonda, ad un amore più totale per Gesù solo volgendo continuamente lo sguardo al suo cuore trafitto!
Si vive stabili nel matrimonio fuggendo le piccole infedeltà di ogni giorno o il pericolo dell'adulterio del corpo o della mente, camminando nella conversione verso una fede che prenda tutti gli aspetti della vita, imparando ogni giorno tra coniugi a *"gareggiare nello stimarsi a vicenda"* (Rm 12,10) solo volgendo continuamente lo sguardo al cuore trafitto di Gesù!
Si vive da missionari camminando fino agli estremi confini del cuore e del mondo.. imparando a portare non le nostre parole o le nostre ideologie (del Vangelo) ma la sua Parola (quella che la Tradizione della Chiesa ci consegna!), la sua Grazia salvifica (Sacramenti) solo restando stabili e fissi nel suo amore trafitto, guardando a lui, imparando lui, assomigliando a lui.
Si vive da uomini e donne che abbiano il giusto coraggio di affrontare la vita, passando da una fede debole ed incerta ad una fede ferma ed operativa solo se stiamo in Gesù, guardando a lui, seduti ai suoi piedi ad ascoltarlo come Maria.

Questo è il senso e l'insegnamento della **Solennità del SACRO CUORE DI GESÙ** (il venerdì della settimana successiva al CORPUS DOMINI), **la grande dimenticata** tra le solennità (cioè le feste maggiori!) dell'Anno liturgico..

Dimenticata un po' perché **cade di giorno feriale** e si sa a Messa si va SOLO la domenica; care grazia chi ci va TUTTE le domeniche (e non quando me la sento, posso, ne ho bisogno, non c'ho proprio niente da fare e allora..). Andare a Messa i giorni feriali sia mai.. è un sacrilegio!!! Un conto è guardarla in streaming ma uscire, andarci.. Troppo sbattimento!!! Mi farà mica male tutta sta Grazia sacramentale?!?

Dimenticata anche perché ritenuta una solennità **di altri tempi,** troppo dolciastra, da vecchiette! Mi è capitato di sentire dei preti (ma anche dei laici adulti e maturi.. o che pensano di esserlo!) dire che ora non è più il tempo di queste devozioni ormai superate. Queste persone dicono **un'enorme sciocchezza!** Certo potremmo accostarci al "Cuore di Gesù" in maniera

superficiale e riduttiva o eccessivamente ***sentimentalistica!*** Senza capire niente e senza che arrivi alla nostra vita! Ma se si può essere sbagliato il modo, non dev'essere a rischio la sostanza! Il Vangelo di Giovanni finisce proprio così: *"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto"* (Gv 19,37) cioè: **adesso che hai ascoltato e capito il vangelo, ecco la maniera di viverlo!** Ecco il modo di stare nella vita, sempre, in ogni generazione: **camminare tenendo fisso lo sguardo del cuore e della mente al Cuore trafitto di Gesù.** Lui è la stella polare che orienta.. come ci capito di cantare.. dubito però rendendoci conto fino in fondo di quel che le nostre labbra dicono!

Perché è così? Perché **il suo Cuore rivela e ci chiama alla risposta della fede.** Il Cuore trafitto **rivela chi è Gesù, cosa fa per noi.** Il costato aperto come una

porta che non si chiude mai, rivela **l'intenzione profonda della persona di Gesù.** Dal suo Cuore escono sangue ed acqua.

CI DÀ IL SANGUE cioè la sua stessa vita. Mette la sua vita vittoriosa sulla morte dentro la nostra. **Mescola la sua vita che non muore più con la nostra che muore invece tutti i giorni** nelle cadute del peccato, nelle omissioni, nelle parole di troppo o nelle azioni che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto! Ancora il sangue ci rivela che **Gesù ci ama fino in fondo!** Questo ci ricorda che Gesù diventerà *"via, verità e vita"* nella nostra esistenza solamente se anche noi andremo fino in fondo con lui!

CI DA L'ACQUA che è il suo Spirito. Ci dona **lo Spirito del Figlio cioè l'attitudine filiale,** obbediente e fiduciosa che s'abbandona alla volontà del Padre anche questa volontà porta alla Croce. Tutti siamo invitati a guardare al Cuore di Gesù **come ha fatto Giovanni il modello del discepolo** che ha guardato e ha visto cioè ha capito, ha toccato con mano che Gesù sulla croce ci dà il suo Spirito vivificante, ci dà la sua vita risorta. Mette in noi, uomini di carne, una vita immortale. Si deve guardare come Giovanni *"affinchè anche voi crediate"*.

Il nostro guardare *"il suo costato trafitto"* non è semplicemente per vedere la scena ma **per penetrare il suo significato.**

La statua del Sacro Cuore di Gesù che campeggia nella nicchia votiva all'ingresso della CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA lungo via Roma a Balbiano o quella ritornata nell'altare laterale di destra nella Chiesa di Colturano non sta lì perché si veda semplicemente, con uno sguardo che non dice niente o mezzo magico sentimentale, ma **perché guardando si creda!**

Lo sguardo di fede è sempre uno sguardo che **ci sollecita alla risposta.** La ***Fede*** chiama sempre alla ***Missione!*** Lo sguardo del discepolo prolunga nel tempo e nella storia lo sguardo del Maestro ***"perché credendo abbiano la vita nel suo nome"*** (Gv 20,31)!

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 12,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 31 maggio.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

*Il 18 maggio scorso abbiamo ricordato i **100 anni dalla nascita del Grande Papa San Giovanni Paolo II.** Non è facile racchiudere nelle parole la grandezza di quest'uomo e del suo pontificato, il terzo più longevo della storia di Santa Romana Chiesa, 27 anni di **parole sapienti ed eventi salienti** che hanno determinato alcuni dei più rilevanti cambiamenti globali.*
*Un pastore che seppe, con la lucidità di chi vive il cristianesimo nella sua purezza, che la difesa della Tradizione è la base su cui salvare la società dalla sua crisi profonda. Lottò come un titano con **un magistero puntuale e mirato** contro quella **secolarizzazione** che diffondendo **relativismo** e **nuove ideologie** minaccia i **valori fondamentali naturali dell'uomo.***
*Un Papa **molto amato, cercato e celebrato..***
*Ma anche un Papa **molto silenziato dalle fabbriche dell'opinione dominante** che lo celebravano solo nei messaggi di pace e fratellanza, come un carillon che esce dal balcone e recita la stessa pappa umanitaria. **Pochi si lasciarono trascinare fino in fondo** dal suo carisma religioso che **chiamava ad una fede radicale "secondo la statura di Cristo", troppi si lasciarono solo eccitare** dalle sue doti di uomo capace di parlare alle folle, telegenica star religiosa.*

*14 Encicliche, 14 Esortazioni Apostoliche, 1164 Udienza generali.. solo per citare alcuni numeri del suo **sterminato Magistero!***
*Ha affrontato "in chiave contemporanea" **tutti gli argomenti della fede cattolica!***
*Per celebrare questo grande maestro e pastore della Chiesa ma anche per sopperire a quella **conoscenza solo per sentito dire** che i più hanno di lui, vogliamo accogliere tra le pagine del nostro giornalino parrocchiale alcuni suoi interventi: catechesi, omelie, discorsi.. con lo scopo di **attingere dal suo insegnamento lumi alla nostra vita di fede!** e magari accendere in noi la voglia di leggerci una delle sue straordinarie Encicliche!*
Vogliamo iniziare da una catechesi tenuta a Roma in piazza San Pietro mercoledì 17 maggio 1989 dove il Papa ci guida alla comprensione del dono dello Spirito Santo.

Lo Spirito di Verità

1. Abbiamo più volte citato le parole di Gesù, che nel discorso d'addio rivolto agli apostoli nel Cenacolo promette la venuta dello Spirito Santo come nuovo e definitivo difensore e consolatore: *"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce"* (Gv 14,16-17). Quel "discorso d'addio", situato nel racconto solenne dell'ultima Cena (cfr. Gv 13,2), è una fonte di prima importanza per la pneumatologia, ossia per la disciplina teologica concernente lo Spirito Santo. Gesù parla di lui come del Paraclito, che *"procede" dal Padre*, e che il Padre *"manderà" agli apostoli* e alla Chiesa *"nel nome del Figlio",* quando il Figlio stesso "andrà via", "a prezzo" della dipartita compiuta mediante il sacrificio della Croce.
Dobbiamo prendere in considerazione il fatto che Gesù chiama il Paraclito lo *"Spirito di Verità".* Anche in altri momenti lo ha chiamato così (cfr. Gv 15,26; Gv 16,13).

2. Teniamo presente che nello stesso "discorso d'addio" Gesù, rispondendo a una domanda dell'apostolo Tommaso circa la sua identità, asserisce di se stesso: *"Io sono la via, la verità e la vita"* (Gv 14,6). Da questo duplice riferimento alla verità che Gesù fa per definire sia se stesso che lo Spirito Santo, si deduce che, se il Paraclito viene da lui chiamato "Spirito di verità", ciò significa che **lo Spirito Santo è colui che, dopo la dipartita di Cristo, manterrà tra i discepoli la stessa verità, che egli ha annunziato** e rivelato ed, anzi, che egli stesso è. Il Paraclito, infatti, è la verità, come lo è Cristo. Lo dirà Giovanni nella sua prima lettera: *"È lo Spirito Santo che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità"* (Gv 5,6). Nella stessa lettera l'Apostolo scrive pure: *"Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da ciò noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore ("spiritus erroris")"* (Gv 4,6). **La missione del Figlio e quella dello Spirito Santo si incontrano, sono connesse e si completano reciprocamente** nell'affermazione della verità e nella vittoria

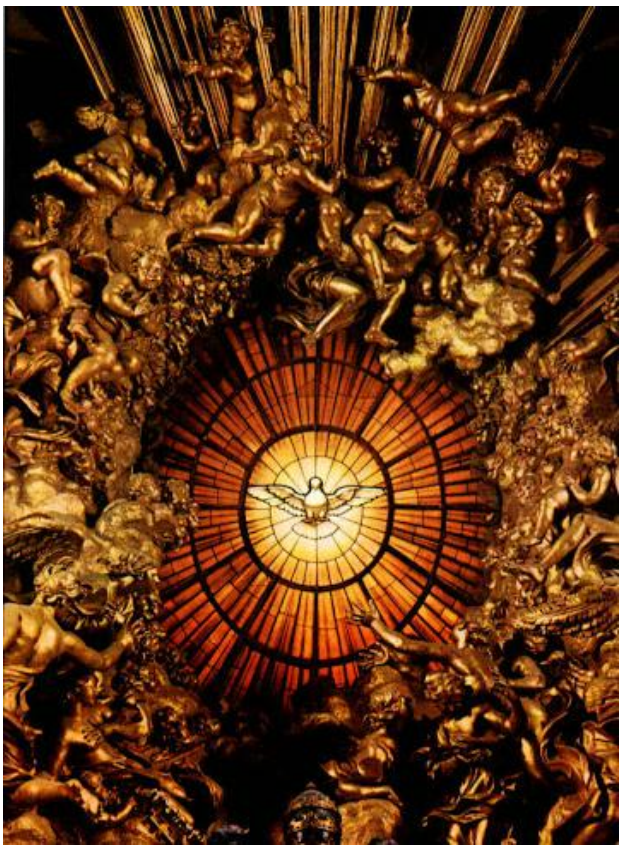
sull'errore. I campi d'azione in cui essi operano sono lo spirito umano e la storia del mondo. La distinzione tra la verità e l'errore è il primo momento di tale opera.

3. **Rimanere nella verità e operare nella verità è il problema essenziale per gli apostoli e per i discepoli di Cristo,** sia dei primi tempi come di tutte le nuove generazioni della Chiesa nei secoli. Da questo punto di vista l'annuncio dello Spirito di verità ha un'importanza chiave. Gesù dice nel Cenacolo: *"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento (ancora) non siete capaci di portarne il peso"* (Gv 16,12). Veramente la missione messianica di Gesù durò poco, troppo poco per svelare ai discepoli tutti i contenuti della Rivelazione. E non solo fu breve il tempo a disposizione, ma risultarono anche limitate la preparazione e l'intelligenza degli ascoltatori. Più volte è detto che gli apostoli stessi *"si stupivano dentro di loro"* (cfr. Mc 6,52), e *"non capivano"* (cfr. Mc 8,21), oppure capivano in modo distorto le parole e le opere di Cristo (cfr. Mt 16,6-11). Così si spiegano in tutta la pienezza del loro significato le parole del Maestro: *"Quando verrà lo Spirito di verità,* ***egli vi guiderà alla verità tutta intera"*** (Gv 16,13).

4. La prima conferma di questa promessa di Gesù si avrà nella Pentecoste e nei giorni successivi, come attestano gli Atti degli Apostoli. Ma la promessa non riguarda soltanto gli apostoli e gli immediati loro compagni nell'evangelizzazione, ma anche le future generazioni di discepoli e di confessori di Cristo. **Il Vangelo infatti è destinato a tutte le nazioni e alle generazioni sempre nuove, che si svilupperanno nel contesto delle diverse culture e del molteplice progresso della civiltà umana.** Con lo sguardo su tutto il raggio della storia Gesù dice: *"Lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza". "Renderà testimonianza"* , ossia mostrerà il vero senso del Vangelo all'interno della Chiesa, perché essa lo annunci in modo autentico al mondo intero. Sempre e in ogni luogo, pur nell'interminabile vicenda delle cose che mutano sviluppandosi nella vita della umanità, lo *"Spirito di verità"* guiderà la Chiesa *"alla verità tutta intera"* (Gv 16,13).

5. Il rapporto tra la Rivelazione comunicata dallo Spirito Santo e quella di Gesù è molto stretto. **Non si tratta di una Rivelazione diversa, eterogenea.** Lo si può arguire da un particolare del linguaggio usato da Gesù nella sua promessa: *"Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome,* ***egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"*** (Gv 14,26). Il ricordare è la funzione della memoria. Ricordando, si ritorna a ciò che è già stato, a ciò che è stato detto e compiuto, rinnovando così nella coscienza le cose passate, e quasi facendole rivivere. Trattandosi specialmente dello Spirito Santo, Spirito di una verità carica della potenza divina, la sua missione non si esaurisce nel ricordare il passato come tale: "ricordando" le parole, le opere e tutto il mistero salvifico di Cristo, lo Spirito di verità lo rende continuamente presente nella Chiesa, fa sì che rivesta **un'"attualità" sempre nuova nella comunità della salvezza.** Grazie all'azione dello Spirito Santo,

la Chiesa non solo ricorda la verità, ma permane e vive nella verità ricevuta dal suo Signore. Anche in questo modo si compiono le parole di Cristo: *"Egli (lo Spirito Santo) mi renderà testimonianza"* (Gv 15,26). Questa testimonianza dello Spirito di verità si identifica così con la presenza del Cristo sempre vivo, con la forza operatrice del Vangelo, con **l'attuazione crescente della Redenzione,** con una continua illustrazione di verità e di virtù. In questo modo lo Spirito Santo "guida", la Chiesa ***"alla verità tutta intera".***



6. **Tale verità è presente,** almeno in modo implicito, **nel Vangelo.** Ciò che lo Spirito Santo rivelerà è già stato detto da Cristo. Lo rivela egli stesso quando, parlando dello Spirito Santo, sottolinea che *"non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito… Egli mi glorificherà, perché* ***prenderà del mio e ve l'annunzierà"*** (Gv 16,13-14). Il Cristo, glorificato dallo Spirito di verità, è prima di tutto quello stesso Cristo crocifisso, spogliato di tutto e quasi "annientato" nella sua umanità per la redenzione del mondo. Proprio per opera dello Spirito Santo la "parola della Croce" doveva essere accettata dai discepoli, ai quali il Maestro stesso aveva detto: *"Per il momento (ancora)* ***non siete capaci di portarne il peso"*** (Gv 16,12). Si parava, davanti a quei poveri uomini, lo schermo della Croce. **Occorreva un'azione in profondità per rendere le loro menti e i loro cuori capaci di scoprire la "gloria della redenzione",** che si era compiuta proprio nella Croce. Era **necessario un intervento divino** per convincere e trasformare interiormente ognuno di loro, in preparazione, anzitutto, al giorno della Pentecoste, e, poi, alla missione apostolica del mondo. E Gesù li avverte che lo Spirito Santo *"mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà".* Solo lo Spirito che, secondo san Paolo (1 Cor 2,10), *"scruta le profondità di Dio"*, conosce il mistero del Figlio-Verbo nella sua relazione filiale col Padre e nella sua relazione redentrice con gli uomini di tutti i tempi. Lui solo, lo Spirito di verità, può **aprire le menti e i cuori umani rendendoli capaci** di accettare l'inscrutabile mistero di Dio e del suo Figlio incarnato, crocifisso e risorto, Gesù Cristo Signore.

7. Dice ancora Gesù: *"Lo Spirito di verità vi annunzierà* ***le cose future"*** (Gv 16,13). Che cosa significa questa **proiezione profetica ed escatologica** con cui Gesù colloca sotto il raggio dello Spirito Santo tutto l'avvenire della Chiesa, tutto il cammino storico che essa è chiamata a compiere nei secoli? Significa un andare incontro al Cristo glorioso, verso il quale essa è protesa nell'invocazione suscitata dallo Spirito: *"Vieni, Signore Gesù!"* (Ap 22,17.20). Lo Spirito Santo conduce la Chiesa verso un costante progresso nella comprensione della verità rivelata. Veglia sull'inseguimento di tale verità, sulla sua conservazione, sulla sua applicazione alle mutevoli situazioni storiche. Suscita e conduce lo sviluppo di tutto ciò che serve alla conoscenza e alla diffusione di questa verità: in particolare, l'esegesi della Sacra Scrittura e la ricerca teologica, che non si possono mai separare dalla direzione dello Spirito di verità né dal Magistero della Chiesa, in cui lo Spirito è sempre all'opera.

Tutto avviene nella fede e per la fede, sotto l'azione dello Spirito, come è detto nell'Enciclica *DOMINUM ET VIVIFICANTEM* al numero 6: "Il *Mysterium Christi* nella sua globalità esige la fede, poiché è questa che introduce opportunamente l'uomo nella realtà del mistero rivelato. Il guidare alla verità tutta intera si realizza, dunque, nella fede e mediante la fede: il che è opera dello Spirito di verità ed è frutto della sua azione nell'uomo. Lo Spirito Santo deve essere in questo la suprema guida dell'uomo, la luce dello spirito umano. Ciò vale per gli apostoli, testimoni oculari, che devono ormai portare a tutti gli uomini l'annuncio di ciò che Cristo "fece ed insegnò" e, specialmente, della sua Croce, e della sua risurrezione. In una prospettiva più lontana, ciò vale anche per tutte le generazioni dei discepoli e dei confessori del Maestro, poiché dovranno accettare con fede e confessare con franchezza il mistero di Dio operante nella storia dell'uomo, il mistero rivelato che di tale storia spiega il senso definitivo".

In questo modo lo *"Spirito di verità"* continuamente annunzia le cose future; continuamente **mostra all'umanità questo futuro di Dio, che è al di sopra e al di fuori di ogni futuro "temporale"**: e così riempie di valore eterno il futuro del mondo. Così lo Spirito convince l'uomo, facendogli capire che, con tutto ciò che è, e ha, e fa, è chiamato da Dio in Cristo alla salvezza. Così il *"Paraclito",* **lo Spirito di verità,** è il vero *"Consolatore"* dell'uomo. Così è il vero Difensore e Avvocato. Così **è il vero Garante del Vangelo nella storia**: sotto il suo influsso la buona Novella è sempre *"la stessa"* ed è sempre *"nuova"*; e in modo sempre nuovo **illumina il cammino dell'uomo nella prospettiva del cielo** con *"parole di vita eterna"* (Gv 6,68).

Il beato viaggiatore

Paolo Butta

Immagino, cari lettori, una reazione di perplessità davanti alla parola "viaggiatore" cioè quello che è in viaggio. Qualcuno penserà, logicamente, che lo scrivente deve avere un certo gusto per il paradosso o per il "fuori luogo" vista l'anomala per non dire faticosa situazione che stiamo vivendo a causa di un'emergenza sanitaria che mai e poi mai avremmo mai pensato di affrontare con tutte le conseguenze sulle abitudini di vita stravolte o, molto peggio, sulla salute o la sopravvivenza di tanta povera gente, molto anziani soprattutto cui va la nostra viva preghiera. Parlare di viaggio in un momento in tempo in cui lo stesso spostarsi per lunghe distanze è stato reso consentito solo da poco (e non ancora tra stati) parrebbe un tema che c'entra poco. Fuori discussione il fatto che certe regole vanno osservate. Eppure noi viviamo pure di speranza e attesa e, se anche le prospettive non sembrano essere favorevoli al cento per cento, rimane sempre un desiderio di muoversi, di spostarsi verso un luogo, una mèta, un approdo. Aggiungiamo le parole attuali: "in sicurezza". Qual è il desiderio che spinge a muoversi? Che cosa fa vincere stanzialità e accasamento per intraprendere una strada, affrontare un cammino, molte volte senza sapere che cosa accadrà, quali pericoli possono sopravvenire, le persone che s'incontreranno? Ci riferiamo all'uomo che la strada la intraprende per decisione libera. Una risposta non si può avere del tutto. Un certo margine d'incertezza, magari mista a curiosità, è inevitabile. Comunque sia, ci vuole una mèta e il fascino e la prospettiva migliore che da essa provengono. Altrimenti, chi si mette in cammino? Potremmo cercare qualche risposta nelle figure dei grandi viaggiatori del passato. Mi taccio. Lasciamo parlare la storia, adesso. Marco Polo, ad esempio. Diciamo che egli partì per la Cina in compagnia del padre e dello zio. E viaggiò attraverso l'Asia lungo la Via della seta fino alla Cina (allora Catai) verso la fine del sec. XIII. Doveva essere, comunque, un uomo brillante se poi divenne consigliere e ambasciatore alla corte del Gran Khan Kubilai. Tornò a Venezia con una discreta fortuna che investì nell'impresa commerciale di famiglia. Fu preso prigioniero dai genovesi ma poi si sposò con una ricca dama ed ebbe tre figlie. Non fu il primo europeo a raggiungere la Cina: fu il primo a redigere un dettagliato resoconto del viaggio, *Il Milione*, che fu ispirazione per generazioni di viaggiatori europei. Quale scopo perseguiva Marco Polo? Da ragazzo più che altro si mise al seguito dei parenti i quali miravano ad aprire una nuova rotta commerciale. Va da sè che il nostro descrive popoli e culture incontrate sulla strada. Degno di nota il fatto che fu testimone delle ultime tracce di un cristianesimo antico, quello nestoriano, che era assai diffuso in Oriente e in Cina dal V secolo in poi. Ci fece riscoprire il cristianesimo d'India sviluppatosi a seguito della predicazione di San Tommaso Apostolo. Tutti i grandi viaggiatori europei lessero *il Milione.* Non ultimo il più famoso di tutti, Cristoforo Colombo. Le sue imprese sono note a tutti: chi non le conosce? Cristoforo Colombo fu davvero un personaggio talmente importante che subì anche il destino storico dei grandi personaggi, ovvero l'appropriazione ideologica da parte di una corrente di pensiero piuttosto che di un'altra. Quello che nei libri di storia scolastici non viene di solito riportato (e questo c'interessa per dare una qualche risposta ai nostri quesiti) è che fu un grande uomo di fede e di azione. Agì, infatti, con l'intento di operare la conversione degli indios nell'America da lui scoperta dunque ebbe un intento missionario. La sua fede cattolica era tanto viva e calorosa che si fece Terziario Francescano e, in epoca più vicina, due papi dell'Ottocento, in epoca d'aspro anticlericalismo ateo e massonico, avviarono un processo di beatificazione che tuttora incontra numerosi ostacoli ideologici come l'attribuirgli con grave calunnia d'essere stato il primo dei criminali conquistatori dell'America. Lui che si fece, al contrario, amico e difensore degli indios. Lo storico contemporaneo Taviani, autore di una sua biografia, riporta che «fu devoto della Madonna e di San Francesco e conosceva benissimo il Nuovo Testamento e lunghi tratti del Vecchio Testamento». Era devotissimo e convinto che Dio gli aveva fatto scoprire un Nuovo Mondo da istruire nella religione cristiana. Al termine del primo viaggio incontrò la tempesta sul Mare Oceano ma anche in quel frangente **credette di aver Dio dalla sua parte**. Scrive lui stesso: «come per il passato aveva posto il suo fine e dedicato ogni suo sforzo a Dio, ed Egli lo aveva ascoltato (!), concedendogli quanto aveva osato sperare, così doveva credere che gli avrebbe consentito di portare a buon fine quanto aveva cominciato, e che lo avrebbe condotto in salvo» (dagli "Scritti"). Sembra riecheggiare la figura di Abramo che per fede lasciò la sua

terra d'origine fidandosi solo della Parola che Dio gli aveva rivolto (Genesi 12,1-25) Chissà mai se le carte del suo processo di beatificazione verranno ritrovate e riscoperte? Che dire, sempre a proposito di Cina, di un grande viaggiatore e uomo di cultura quale il padre gesuita Matteo Ricci? Più che con la parola egli cercò dapprima di diffondere la Fede con la santità della vita, con la cortesia squisita, con la carica verso tutti. Elaborò e mise in opera un nuovo metodo di apostolato adattando agli usi e costumi indigeni, nel dirigere prevalentemente gli sforzi per convertire i dotti e le classi dirigenti e nel curare la formazione del clero di Cina. Conoscendo poi la stima che i Cinesi, avevano per la cultura, ne approfittò per esporre la Fede attraverso la scienza, insegnando per il primo in Cina la fisica, l'astronomia, la geografia, la matematica, la musica e pubblicando anche numerosi libri religiosi e scientifici, letti con passione da tutto l'impero e classificati anche oggi fra i migliori modelli della letteratura cinese! Anche per lui, negli '80 del secolo scorso, è stato avviato il processo di beatificazione. Un altro tassello per comprendere un poco le risposte alle domande del "mettersi in cammino"? Che cos'è che spinse queste persone (che, si badi bene, non sono figure di santi importanti e acclamati universalmente come tali) a "mettersi in cammino", a viaggiare, a "conseguire la mèta"?
La terza figura di viaggiatore (o meglio "viaggiatrice") è davvero inaspettata e si presenta in una forma che più paradossale non si può. Perché una giovane ragazza, monaca carmelitana, Santa Teresa di Lisieux, è stata proclamata "Patrona delle Missioni"? lei che visse sempre tra le mura del suo monastero, il Carmelo di Lisieux? È stata proclamata addirittura "Dottore della Chiesa"! Una ragazza di cui le consorelle sottolineavano la modestia, "quasi non si faceva notare". In questo povero scritto non è assolutamente possibile comprendere in poche parole la grandezza di questa anomala "persona in viaggio". Mi posso solo presentare ai cari lettori con una frase scritta di suo pugno, fondamentale per comprendere quale tipo di strada avesse intrapreso: «voglio cercare il mezzo di andare in Cielo per una via ben diritta, molto breve, una piccola via tutta nuova. Siamo in un secolo d'invenzioni, non vale più la pena di salire gli scalini, nelle case dei ricchi un ascensore li sostituisce vantaggiosamente. Vorrei anch'io trovare un ascensore per innalzarmi fino a Gesù, perché sono troppo piccola per salire la dura scala della perfezione». «le tue braccia, o Gesù, sono l'ascensore che mi deve innalzare fino al cielo! Per questo io non ho affatto bisogno di diventare grande; bisogna anzi che rimanga piccola, che lo diventi sempre di più». Dove sta il paradosso circa il patronato delle missioni? Ebbe grande desiderio di recarsi in missione in Indocina, cosa che non si realizzò mai a causa della sua malattia che, tuttavia, non le impedì di prendersi cura dei missionari in partenza per il sud-est asiatico e pregare per loro. All'inizio fu un fallimento la missione cattolica tra gli Eschimesi. Ancora immersi nelle credenze degli spiriti pagani mostrarono ostilità nei riguardi del giovane missionario oblato, padre Arsenio Turquetil, inviato per l'evangelizzazione degli indigeni. Decise di ricevere una vita della santa giovane e polvere della sua cassa funebre. Con la preghiera d'intercessione a Santa Teresina e con la polvere avvenne il miracolo: lo sciamano, acerrimo nemico della missione, si presentò per chiedere il Battesimo e lo ricevette. Fu seguito a diffusione estesa dell'esempio da tanti eschimesi. Dovettero aprire altre missioni. Il Padre Arsenio, divenuto vescovo, sottoscrisse con tanti confratelli la proposta di attribuire a Santa Teresina l'appellativo di "patrona speciale delle missioni". Siamo nel 1927, due anni dopo la canonizzazione della piccola grande santa. Ecco spiegato un tipico paradosso cristiano, tale che lo spirito del mondo, come dice S. Giovanni nelle sue lettere, non può ricevere. Qual è dunque il mio viaggio? Il nostro viaggio? Il raggiungimento di una mèta finale la vita eterna che Cristo ha dato mediante l'ascolto della sua Parola e validato con la sua Resurrezione e l'invio dello Spirito Santo. È cosa da poco? Senz'altro un grande cammino, anzi, per dirla con le parole di un altro gigante cristiano, Don Primo Mazzolari, "la più bella avventura". È il sentore del salmista che prega: «Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio» (Salmo 83,6). La strada è bella e impegnativa. È la strada dell'avventura cristiana. Chi la percorre è beato, secondo il salmo. È «beato» chi si butterà nell'esperienza descritta nelle parole del salmista. È beato chi fissa lo sguardo su Gesù Cristo, chi cerca in Lui, nella sua Parola, nei Sacramenti, nella comunità, nel profondo di sé (dove Dio abita), la forza di un cammino di cambiamento, di conversione, di vita rinnovata. Una forza presente sotto il cumulo delle preoccupazioni della vita o le maschere che s'è messo addosso. Nel dire sì a Cristo, da Lui si sentirà guidato in questo viaggio dove scoprirà una forza inaspettata e nuove prospettive di vita. Un viaggio in cui non conoscerà le tappe, gli alberghi dove trovare rifugio e accoglienza, i paesaggi, le persone che si metteranno vicine. Sarà comunque un santo cammino e saremo beati se crederemo in Colui che ce lo promette. Non è un caso che i cristiani di Colturano e Balbiano si ritrovano, pur con cautela di distanza, la domenica per nutrirsi, con la SS. Eucarestia, del Pane del cammino, del cibo di vita eterna. Buon Viaggio!

Riportiamo, tratto dal sito L'occidentale.it, un interessante articolo che ci propone una buona lettura (estiva) per gettare luce su quanto stiamo vivendo.

Pandemia: la questione del senso

Gradualmente, come era immaginabile, cominciano ad uscire libri, o meglio instant book, di **riflessione sulla pandemia e sulle sue conseguenze. Il virus interroga ovviamente anche la filosofia,** ma le voci dei filosofi sono state finora assenti dal dibattito. E per fortuna anche dal cicaleggio mediatico. Anzi, quante più persone si sono incamminate lungo gli impervi sentieri di riflessioni moraleggianti sul senso della vita, tanto più i filosofi di professione sono restati muti. Il motivo lo spiega bene

SILVANO PETROSINO, che insegna filosofia teoretica all'Università Cattolica di Milano, apprezzato studioso di Lévinas e Derrida, che esce in questi giorni con un libro-intervista realizzato dall'**editore Interlinea di Novara** (***Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia,*** pagine 80, euro 10).

(…) Petrosino accetta la sfida di non cadere in quel conformismo che ama suonare la solita "canzone d'organetto" che diventa presto il suo contrario e affronta di lato la "questione del senso" della pandemia. Lo fa lavorando, insieme all'editore-intervistatore, sul concetto di "imprevedibilità", che è quello che egli associa in prima istanza alla comparsa del virus. *"L'epidemia che ci ha colpito* - scrive - *si è manifestata con la violenza dell'imprevedibile, è stata una vera e propria* ***'irruzione dell'imprevedibile'".*** Ora, la nostra vita è piena di imprevedibili, ma per lo più si tratta di **imprevedibili pre-visti,** o meglio (come può essere un incidente o un terremoto) **messi nel conto.** Qui ci troviamo di fronte però a qualcosa di più radicalmente imprevedibile, che rimanda a **calamità** che inconsciamente pensavamo appartenere ad **altri tempi,** che definiamo "bui" in ossequio alla "narrazione illuministica" trionfante. E che ci sembrava fino a ieri ancora più **impossibile che si realizzassero** in questo modo e su questa scala in quanto tutto il nostro tempo è fondato sulla **idolatria della Tecnica,** in base all'idea di un nostro quasi illimitato **potere di prevedere/progettare il futuro.** Il futuro che, in questo senso, va ben distinto dall'avvenire: ***"avvenire*** - scrive ancora Petrosino - *è precisamente ciò che non può essere previsto/progettato; esso è il campo dell'evento, dell'avvenimento, di ciò che viene e accade, e ciò che accade e viene* ***lo fa sempre senza avvisare,*** *senza*

pre-avvisare. Accade, ad esempio, che ci s'innamori, ma è una follia progettare di innamorarsi; nessuno può prevedere con serietà quando e se s'innamorerà". **La nostra hybrisrazionalistica,** dimostratasi in questo caso (e non solo) poco razionale, ha preteso di **ridurre sempre più lo scarto fra imprevedibile e futuro,** fino quasi a pensare e a farci pensare di averlo annullato. **È stata poco razionale** perché **non ha tenuto nel debito conto** (ragionare è "far da conto", "calcolare", secondo l'etimo) **l'idea del limite,** considerandolo come qualcosa da superare costantemente, **un ostacolo da rimuovere,** e non come un elemento da inglobare nel proprio progetto di vita. Mentre ***"un uomo che rispetta il limite,*** *riconosce l'imprevedibile (aprendosi a un avvenire che va al di là del 'suo futuro') ... forse si trova nelle* ***condizioni più 'favorevoli'****... per riuscire a* ***'restare'****, ad 'ammettere lo scandalo', a* ***'tentare di fare del bene'*** *e soprattutto a* ***'non abituarsi alla disperazione'".***

Lungi dall'essere irreale o surreale, la situazione che stiamo vivendo ci fa finalmente capire che quella che chiamavamo "realtà" non era altro che **il "mondo", ove tutto funzionava ed era regolare, prevedibile, un parto della nostra fantasia impregnata di presupposti razionalistici.** Una distinzione, quella fra razionalità e razionalismo, che torna utile pure per affrontare, a mio avviso, **il tema ulteriore della scienza.** Che va sganciata dalle opposte semplificazioni di chi, in questi giorni, va scrivendo che la scienza si sarebbe presa una rivincita sui "populisti" esaltatori dell' "incompetenza" dell' "uno vale uno" che l'avevano denigrata e degli altri che osservano invece che essa ha mostrato tutta la sua inconsistenza con lo spettacolo di virologi che, con arroganza e sicumera, hanno detto e si sono contraddetti in continuazione. Non è semplicemente questione della logica "fallibilista" della scoperta scientifica che non collima con **l'immagine "salvifica" (e sostitutiva della religione) che della scienza hanno le persone comuni** (altro che predominio in Italia di una cultura antiscientifica!) e, ahimé, spesso gli stessi scienziati. Che giustamente Petrosino distingue dal loro prodotto, la scienza appunto. **Il problema** a me sembra essere soprattutto quello **dello scientismo, che appiattisce il concetto di verità e quello di realtà, e anche la ragione umana, su una visione del mondo che si vorrebbe "scientifica" perché affatto priva di presupposti, e invece non lo è.** Una visione parziale, che **non coglie la pienezza di senso e di vita presente in altre attività umane non oggettivabili** (cioè che non assumono il presupposto oggettivante) come l'arte, la storia, la fede, la passione. **Maturare in questa consapevolezza, almeno un po', sarebbe il più bel risultato che potrebbe consegnarci la pandemia.**

L'Italia intera nelle settimane passate ha gioito per la liberazione di Silvia Romano la cooperante di 25 anni rientrata a casa sana e salva dopo un sequestro durato 18 mesi per mano degli jihadisti di Al Shabaad in Kenya e Somalia.
Una vicenda che porta con se una complessità di problematiche e di criticità da affrontare (politico-legislative, di gestione di tali emergenze, di cooperazione, del ruolo delle organizzazioni non governative..) sulle quali è necessario riflettere, in vista di comportamenti futuri; problematiche e criticità che non possono essere cancellare con un semplice colpo di spugna in nome del lieto fine! Accogliamo tra queste pagine due lettere che ci aiutano a guardare a quanto successo..

Lettera a Silvia Romano, lettera ad Aisha..

Yvonne Di Nardo

La prima cosa che mi colpisce di te è il tuo sorriso, prima e dopo. Il tuo sorriso, quello che durante la tua prigionia, ha riempito le pagine dei giornali di tutto il mondo. Diciotto mesi è durata e faccio fatica a pensare a tutti quei giorni, quelle ore, quei minuti che hai dovuto passare in quell'inferno, trattenuta tuo malgrado, da terroristi musulmani che in nome di Dio, ti hanno sottratto alla tua vita, in cambio di denaro.
Ti hanno bendata, legata e trattata come un pacco, passato di mano in mano dai vecchi a nuovi carcerieri, venduta per riscatto, ben cinquecento giorni, passati contro la tua volontà.
Provo solo ad immaginare quello che hai provato, quali sono stati i pensieri che ti hanno accompagnato nei lunghi giorni, nelle interminabili notti passate in giacigli di fortuna, nell'incertezza che il domani potesse non arrivare.

Avrai pensato alla tua famiglia, ai tuoi genitori, ai tuoi amici. Forse hai pregato, forse hai gridato dentro di te "Dio, se ci sei, non abbandonarmi!". Oppure hai imprecato contro qualcosa o contro qualcuno che non ti ha custodito abbastanza. Non lo sappiamo, sappiamo solo che in quei

lunghi giorni, hai chiesto ai tuoi carcerieri, di leggere il Corano. E in quel libro, hai trovato la tua risposta, la tua consolazione, un'ancora di salvezza in quel mare in tempesta. Comprendo che un testo sacro possa salvarti, lo provo ogni volta che leggo il Vangelo e penso ancor di più, letto in una situazione di prigionia. Nelle parole scritte, Dio ti parla, parla ad ognuno di noi e nel segreto ti dona la chiave della tua felicità, della tua salvezza.
Ha parlato anche a te, solo con un nome diverso e ti sei sentita salvata, consolata. Ora, non so dirti, nella medesima situazione, come avrei risposto, come ne sarei uscita fuori. Sola una cosa so per certo: avrei cercato di sopravvivere al peggio per poi sperare di vivere almeno dopo, al meglio. Una frase sul tuo profilo Facebook mi interroga e mi sorprende: *"Si sopravvive di ciò che si riceve ma si vive di ciò che si dona".*
Ora avrai il tempo per riflettere, il tempo per mettere in ordine i tuoi pensieri, il tempo per guarire il tuo cuore, avrai il tempo per la rinascita, Silvia.
Alcuni tra noi, ti hanno giudicata, insultata, ferita, ma quello che mi ha colpito, è stata ancora una volta, la tua risposta.
Nel Vangelo si dice di non rispondere al nemico con la stessa moneta e tu, a quegli insulti, hai risposto dicendo che la cosa più importante per te in questo momento, è stata quella di riabbracciare la tua famiglia. Hai proseguito scrivendo, di aver seguito solo il tuo cuore e a noi tutti, hai detto di non arrabbiarci nel difenderti, quasi a voler dire che non ne valeva la pena.
Solo tu Silvia, puoi decidere il tuo futuro e con quale nome vivere la tua fede, la tua vita. Se è più importante Silvia o Aisha.
Comunque sia il nome che sceglierai, quello che veramente conta è che tu abbia scelto di continuare a vivere, nonostante tutto. Il tempo e Dio faranno il resto.
A noi spettatori, non resta che fare silenzio e rispettare quel che è giusto che sia, per te, Silvia! Voglio bene a Silvia, questa giovane e coraggiosa ragazza che con generosità, si è messa al servizio degli ultimi, con la stessa intenzione e lo stesso spirito che ha mosso e che muove da sempre, i nostri sacerdoti in missione nel mondo. Grazie Silvia!

Lettera a Silvia..

Maryan Ismail

Ho scelto il silenzio per 24 ore prima di scrivere questo post.
Quando si parla del jihadismo islamista somalo mi si riaprono ferite profonde che da sempre cerco di rendere una

cicatrice positiva. L'aver perso mio fratello in un attentato e sapere quanto è stata crudele e disumana la sua agonia durata ore in mano agli Al Shabab mi rende ancora furiosa, ma allo stesso tempo calma e decisa. Perché? Perché noi somali ne conosciamo il modus operandi spietato e soprattutto la parte del cosidetto volto "perbene". Gente capace di trattare, investire, fare lobbing, presentarsi e vincere qualsiasi tipo di elezione nei loro territori e ovunque nel mondo. Insomma sappiamo di essere di fronte a avversari pericolosissimi e con mandanti ancor più pericolosi.
Ora la giovane cooperante Silvia Romano, che è bene ricordare NON ha mai scelto di lavorare in Somalia, ma si è trovata suo malgrado in una situazione terribile, è tornata a casa.
Non è un caso che per mesi ho tenuto la foto di Silvia Romano nel mio profilo fb. Sapevo a cosa stava andando incontro. Si riesce soltanto ad immaginare lo spavento, la paura, l'impotenza, la fragilità e il terrore in cui ci si viene a trovare? Certamente no, ma bastava leggere i racconti delle sorelle yazide, curde, afgane, somale, irachene, libiche, yemenite per capire il dolore in cui si sprofonda. Comprendo tutto di Silvia.
Al suo posto mi sarei convertita a qualsiasi cosa pur di resistere, per non morire. Mi sarei immediatamente adeguata a qualsiasi cosa mi avessero proposto, pur di sopravvivere. E in un nano secondo.
Attraversare la savana dal Kenya e fin quasi alle porte di Mogadiscio in quelle condizioni non è un safari da Club Mediterranee… Nossignore è un incubo infernale, che lascia disturbi post traumatici non indifferenti.
Non mi piacciono per nulla le discussioni sul suo abito (che per cortesia non ha nulla di SOMALO, bensì è una divisa islamista che ci hanno fatto ingoiare a forza), né la felicità per la sua conversione da parte di fazioni islamiche italiane o ideologizzati di varia natura.
La sua non è una scelta di LIBERTÀ, non può esserlo stata in quella situazione. Scegliere una fede è un percorso così intimo e bello, con una sua sacralità intangibile. E poi quale Islam ha conosciuto Silvia?
Quello pseudo religioso che viene utilizzato per tagliarci la testa? Quello dell'attentato di Mogadiscio che ha provocato 600 morti innocenti? Quello che violenta le nostre donne e bambine? Che obbliga i giovani ad arruolarsi con i jihadisti? Quello che ha provocato a Garissa 148 morti di giovani studenti kenioti solo perché cristiani? Quello che provoca da anni esodi di un'intera generazione che preferisce morire nel deserto, nelle carceri libiche o nel

Mediterraneo pur di sfuggire a quell'orrore? Quello che ha decimato politici, intellettuali, dirigenti, diplomatici e giornalisti?
No non è Islam questa cosa. È NAZI FASCISMO, adorazione del MALE.
È puro abominio. È bestemmia verso Allah e tutte le vittime.

I simboli, soprattutto quelle sul corpo delle donne hanno un grande valore. E quella tenda verde NON ci rappresenta. Quando e se sarà possibile, se la giovane Silvia vorrà, mi piacerebbe raccontarle la cultura della mia Somalia. La nostra preziosa cultura matriarcale, fatta di colori, profumi, suoni, canti, cibo, fogge, monili e abiti. Le nostre vesti e gioielli si chiamano guntino, dirac, shash, garbasar, gareys, Kuul, faranti, dheego,macawis, kooffi. I nostri profumi si chiamano cuud, catar e persino barfuum (che deriva dall'italiano). Ho l'armadio pieno delle stoffe, collane e profumi della mia mamma. Alcuni di essi sono il mio corredo nuziale che lei volle portarsi dietro durante la nostra fuga dalla Somalia. Adoriamo i colori della terra e del cielo. Abbiamo una lingua madre pieni di suoni dolci, di poesie, di ninne nanne, di amore verso i bimbi, le madri, i nostri uomini e i nonni.
Abbiamo anche parti terribili come l'infibulazione (che non è mai religiosa, ma tradizionale), ma le racconterei come siamo state capaci di fermare un rito disumano. Come e perché abbiamo deciso di non toccare le nostre figlie, senza aiuti, fondi e campagne di sostegno. Ma soprattutto le racconterei di come siamo stati, prima della devastazione che abbiamo subito, mussulmani sufi e pacifici, mostrandole il Corano di mio padre scritto in arabo e tradotto in somalo.. Di quanti Imam e Donne Sapienti ci hanno guidato. Della fierezza e gentilezza del popolo somalo. E infine ho trovato immorale e devastante l'esibizione dell'arrivo di Silvia data in pasto all'opinione pubblica senza alcun pudore o filtro. In Italia nessun politico al tempo del terrorismo avrebbe agito in tal modo nei confronti degli ostaggi liberati dalle Br o da altre sigle del terrore. Ti abbraccio fortissimo cara Silvia, il mio cuore e la mia cultura sono a tua disposizione.. Soo dhowaw, gadadheyda macaan.

CORPUS DOMINI

Giovedì 11 giugno la Liturgia ci farà celebrare la **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI. Due gesti** i gesti che caratterizzano questa festa: ***Adorazione*** e ***Processione!***

Nell'**Adorazione** sosteremo silenziosi alla presenza dell'Eucarestia solennemente esposta sull'altare e aiutati dalla Parola di Dio *intesseremo con Lui un dialogo* ***"cor ad cor loquitur"*** *da cuore a cuore...* Nella **Processione**, che quest'anno **per entrambe le Comunità** vivremo **a Colturano**, porteremo Gesù Eucarestia per le vie del nostro paese. Non *"faremo un giretto"* ma **porteremo l'Eucarestia là dove la nostra vita si gioca ordinariamente**: per la strada, nei pressi delle nostre case, in mezzo alle nostre cose.. **Lui** è *il Dio con noi* e **vuole entrare** nel nostro quotidiano vivere. Ma siamo **noi** che **dobbiamo aprirgli** la porta! Di seguito il programma..

Il Signore presente nel Tabernacolo.. attende te!!! e tu che fai???

Lunedì 8 giugno	20,45 in Chiesa a **COLTURANO** **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Martedì 9 giugno	20,30 in Chiesa a **COLTURANO** **Messa, Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Giovedì 11 giugno **CORPUS DOMINI**	20,30 in Chiesa a **BALBIANO** **Messa, Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Venerdì 12 giugno	20,45 in Chiesa a **BALBIANO** **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Sabato 13 giugno	16,00 in Chiesa a **BALBIANO** (fino alle 17,00) 17,15 in Chiesa a **COLTURANO** (fino alle 18,15) **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Domenica 14 giugno	**10,30 Messa e processione del Corpus Domini a COLTURANO** via Vittorio Emanuele, conclusione in piazza Guido Rossa.

Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori.. un segno.. sulle cancellate e alle finestre.*** Un piccolo modo per dire al Signore che siamo felici che lui passa davanti alla nostra casa.. **Grazie!**

Le Quarantore.. ma che sono?

In occasione del CORPUS DOMINI nelle nostre parrocchie si sente parlare delle Quarantore. Ma ci chiediamo: cosa sono? Le Quarantore sono una delle forme di Esposizione Eucaristica, come ve ne erano tante e varie dal tardo Medioevo in poi. Si può dire che esse furono **la forma tipica dell'Adorazione solenne del SS. Sacramento in Italia** dal principio del sec. XVI in poi. Esse si richiamano alle **40 ore che intercorrono tra la Morte di Gesù** (venerdì pomeriggio) **e la sua Risurrezione** (domenica mattina). Si cominciò a praticarle a **Milano nel 1527**, come pio esercizio per scongiurare le calamità belliche del momento, dietro la spinta del ***frate agostiniano GIAN ANTONIO BELLOTTI,*** che ottenne che venissero praticate quattro volte in un anno. In tale occasione però il SS. Sacramento non veniva esposto, poiché l'Adorazione avveniva **davanti al tabernacolo chiuso.** È controverso chi abbia per primo incominciato ad esporre per l'occasione il SS. Sacramento, tra speciale rilievo di candele, di fiori, di addobbi e di incensi.. con la chiara intenzione di richiamare l'attenzione dei fedeli alla **Sacralità e Divinità della presenza di Nostro Signore nell'Ostia consacrata!** Sembra che la cosa sia partita da Milano, o nel 1534 per opera del *barnabita P. BONO DA CREMONA,* o nel 1537 per opera del *cappuccino FRA GIUSEPPE DA FERMO*, al quale ad ogni modo va soprattutto il merito, oltre che di aver **diffuso la pratica in altre importanti città italiane**, di aver disposto che l'Esposizione e l'Adorazione del SS. Sacramento passasse **da una chiesa all'altra nella stessa città**, in modo da creare un ciclo completo di adorazione durante tutto un anno (Adorazione perpetua).

Con **SAN CARLO BORROMEO** le Quarantore ricevettero **la prima organizzazione stabile** nel I Concilio Provinciale del 1565.

A Roma ebbero un grande fautore in **SAN FILIPPO NERI**, che la prese come una delle principali pratiche di devozione per la sua **Confraternita**, le arricchì di una solenne festa esteriore accompagnando la preghiera con la pratica degli oratori musicali. Il Papa CLEMENTE VIII, nel 1592, diede una prima regolamentazione, disponendo che con l'esposizione delle Quarantore, *"una catena ininterrotta di preghiere…, ad ogni ora del giorno e della notte, in tutto l'anno"* si creasse a Roma. Papa CLEMENTE XII, nel 1731, ne stabilì il cerimoniale.
L'esposizione solenne dell'Ostia consacrata all'Adorazione dei fedeli, quale atto di devozione al SS. Sacramento, si svolgeva per **un periodo di quaranta ore distribuite in diversi momenti dell'arco di tre giorni.** Il significato della cerimonia **si richiama al biblico numero quaranta** ed è occasione di preghiera e d'intercessione per pubbliche necessità.
Il numero quaranta, nella Bibbia, rappresenta un periodo di purificazione ed espiazione che conduce i fedeli al traguardo della salvezza. Quaranta è il numero della tribolazione e della prova, della penitenza e del digiuno, della preghiera e della punizione. 40 giorni e 40 notti durò il Diluvio Universale e Mosè sostò 40 giorni sul Monte Sinai in attesa ricevere la Legge (Es 24,38); il cammino nel deserto del profeta Elia (1 Re 19,8) e il periodo della penitenza nella città di Ninive (Gio 3) durarono 40 giorni; il viaggio nel deserto degli Ebrei durò 40 anni; il periodo del digiuno di Gesù nel deserto durò 40 giorni; il Risorto apparve ai suoi discepoli per 40 giorni dopo la Resurrezione; il corpo di Nostro Signore rimase nel Sepolcro per 40 ore.
La pratica delle Quarantore **non tardò ad estendersi** nelle città come anche nei centri minori, almeno come esercizio annuale, l'**esercizio assunse** un **carattere di espiazione.** Papa LEONE XIII, nel 1897, estese a tutte le chiese del mondo le indulgenze che alla pia pratica erano state concesse nella città di Roma.

A tal proposito in occasione del CORPUS DOMINI lancio **un'iniziativa di preghiera..** Facendo tesoro della bella esperienza di generosità ed impegno spirituale personale vissuta con la *CORONAANTIVIRUS* chiedo la disponibilità di **40 persone** che **nella settimana del CORPUS DOMINI** *(da lunedì 8 a domenica 14*

giugno) offrano **un'ora di preghiera davanti al Tabernacolo**. Quando? Beh **quando vogliono!** ovviamente quando le Chiese sono aperte cioè dalle 8 alle 19 (Balbiano) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (Colturano). Nella scelta dell'ora di Adorazione chiederei di **escludere quelle già previste comunitariamente** (cfr. programma). In fondo alla Chiesa troverete **un piccolo schema per aiutare la vostra preghiera!** Chiedo a chi raccoglierà la sfida spirituale di **farmi sapere l'ora** di preghiera scelta così da poter **"disegnare" una mappa orante!**

festa patronale di San Giacomo

Il 25 luglio la Chiesa celebra la festa liturgica di san Giacomo maggiore apostolo, patrono della comunità di Balbiano!!! *Per agevolare la partecipazione della gente prima delle varie partenze estive,* come già facciamo da qualche anno, anticiperemo la festa a ***domenica 28 giugno.*** Vivremo la nostra preghiera e devozione a San Giacomo nella **Messa solenne del mattino alle ore 10,30** presieduta da **mons. ANGELO PAVESI *Canonico onorario del Capitolo Patriarcale di Gerusalemme,*** ci rivedremo poi **in serata** per bruciare il **tradizionale *"pallone di san Giacomo".***
In questo numero de LA QUARTA CAMPANA trovate **la busta per l'offerta** in occasione dello scoppio del pallone fatta dai **tre rioni** della nostra comunità: **PARADISINO, MULINO, COMUNELLO.** Le buste possono essere consegnate direttamente a don Andrea o agli incaricati che passeranno nelle vostre case. Come vuole la tradizione, **il rione che farà l'offerta più generosa** avrà il diritto di accendere il pallone e conservare per un anno il quadro con l'immagine del nostro santo patrono. Le offerte raccolte saranno destinate alle necessità parrocchiali.

Un grazie già fin d'ora a quanti si renderanno disponibili per la raccolta e a quanti con le loro generose offerte contribuiranno alle necessità parrocchiali.. e allora ***"fuoco alla generosità"!!!!***

Una domanda si rincorre in queste settimane: *ma quest'anno c'è il Grest?!?!*
I Vescovi Lombardi ci rispondono con una lettera..

Desiderano confermare a tutte le famiglie del territorio il desiderio della comunità cristiana di offrire ai ragazzi e agli adolescenti una proposta educativa per l'estate 2020. **Non sarà però possibile questa estate organizzare il Grest, l'Oratorio Estivo: il perdurare della pandemia** e **la complessità delle misure** per contenerla creano **una situazione** imprevedibile, drammatica, **complicata,** che rende **impraticabili le forme consuete** della proposta educativa della comunità cristiana.
Non si intende però rinunciare ad offrire una proposta… **È necessario dare vita a qualche cosa di inedito.** È questo il tempo in cui urge prendere decisioni. **Le decisioni non possono essere delegate ai preti,** tanto meno ai preti più giovani. **L'intera comunità parrocchiale,** in particolare la comunità educante, insieme con i presbiteri e tutti **gli operatori pastorali,** deve compiere **un discernimento corale** per interpretare la situazione, misurare le risorse, prendere atto dei protocolli e decidere che cosa si può fare. Ma il servizio che la comunità cristiana può offrire deve essere configurato come frutto di una chiara **alleanza collaborativa fra i Comuni e le Istituzioni del territorio, le realtà di volontariato,** le realtà sportive e le scuole paritarie. Una alleanza per offrire un'estate bella, gioiosa, educativa. Un'alleanza per affiancare i genitori nel loro impegno di educatori quando loro sono al lavoro. Un'occasione per donare a tutti ciò che in questi mesi abbiamo ripetuto *"Ce la faremo. Insieme".* Un'alleanza per offrire ai ragazzi la possibilità di una esperienza di vita solidale, aperta al futuro, capace di farsi carico degli altri, a partire dal rispetto delle nuove regole che hanno lo scopo di prendersi cura gli uni degli altri. Una alleanza **per reperire le risorse, gli spazi, il personale necessario allo svolgimento delle attività in sicurezza e serenità.**

*Comprendiamo quindi che quest'anno **non ci sono le condizioni per le parrocchie** (a maggior ragione una piccola parrocchia come la nostra!) per organizzare il Grest come sempre è stato! **In autonomia, su base volontaria e coinvolgendo gli adolescenti!** D'intesa con l'Amministrazione Comunale stiamo valutando se e qualora fosse possibile realizzare qualcosa per bambini-ragazzi e a sostegno delle famiglie.*

ORARI e AVVISI

Dal mese di maggio è temporaneamente SOSPESO il ritiro di INDUMENTI fino a nuova comunicazione. Vi chiediamo di non lasciare sacchi/sacchetti davanti alle porte Caritas. Grazie

Gli orari di apertura dei centri Caritas sono i seguenti:

a COLTURANO il 2° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 16.30 (Vicolo Mons Rossi)

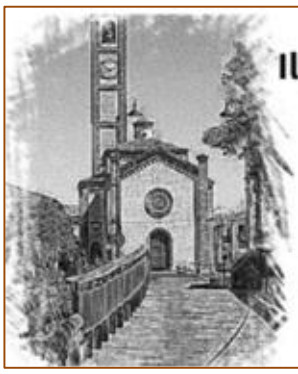
a BALBIANO il 2° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 16.30 (Via Roma, 21)

CHIUSURA PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Riapertura sia a Colturano che a Balbiano
Sabato 12 settembre

Per ogni evenienza è possibile contattare il parroco, scrivere alla mail della Redazione, alla mail della parrocchia, oppure inviare messaggio dalla pagina Facebook della Quarta Campana (@quartacampana).

Vi segnaliamo lo SPORTELLO ANZIANI (promozione umana, area povertà e bisogni, sportello anziani).
Un nuovo servizio per **ascoltare, orientare e sostenere**: lo sportello anziani nasce per farsi carico delle esigenze delle persone più anziane. Presso lo sportello è attivo un Registro delle assistenti familiari dove è possibile iscriversi se si è in possesso dei requisiti. Vista la forte richiesta di personale qualificato che possa assistere gli anziani, ci sembra una buona indicazione da suggerire alle famiglie. Una possibilità da valutare sia per chi cerca sia per chi offre impiego nell'ambito dell'assistenza alla persona. In questo periodo lo sportello "in presenza" è sospeso per Covid19 ed è contattabile solo via mail: **servizi.caritas@diocesi.lodi.it**



Il parroco, don Andrea Coldani,
risiede a BALBIANO
via Roma 13
Tel: 02 9818625
Email: balbiano@diocesi.lodi.it
Sito parrocchiale
https://www.quartacampana.it

Grazie a tutti per la partecipazione generosa alla **SPESA SOLIDALE** che ha attraversato le vie del paese per tre giorni consecutivi a maggio.
In totale sono stati raccolti alimenti per Kg 422 più qualche prodotto per igiene personale.
Il raccolto della SPESA SOLIDALE ci permetterà di sostenere con un pacco alimentare standard (cioè uguale a quello distribuito mensilmente da Caritas parrocchiale) circa 15 famiglie, con priorità alle segnalazioni pervenute dai Servizi Sociali.
I restanti alimenti entreranno nella composizione dei pacchi standard mensili Caritas e copriranno qualche emergenza che potrà presentarsi.
Vorremmo anche ringraziare parrocchia e privati di Dresano che, ad inizio emergenza, ci hanno fatto pervenire mele, prodotti "freschi" e alimenti vari. Ringraziamo la protezione Civile di San Zenone al Lambro che, grazie ad un accordo tra le Amministrazioni dei due Comuni di Colturano e san Zenone, in questo periodo di emergenza ha donato generi alimentari soprattutto "freschi" che abbiamo consegnato alle famiglie nel giro di qualche ora. Ancora oggi, le donazioni stanno della Protezione Civile stanno continuando ad arrivare, non sappiamo per quanto ancora potremo beneficiarne ma fino ad ora è stato un aiuto prezioso. Ancora grazie a tutti indistintamente, a chi ha proposto, donato e raccolto. Un esempio concreto di solidarietà e collaborazione.

GRAZIE A TUTTI!

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"In un buon libro, il meglio è tra le righe" PROVERBIOSVEDESE

Leggere Calvino per capire il Giappone? Ebbene sí! Ne ha scritto dettagliatamente nel racconto "LA FORMA DEL TEMPO" contenuto in "COLLEZIONE DI SABBIA". Un'anziana in kimono viola e una ragazza tanto rispettosa da sembrare devota. Il colore degli alberi, le foglie e le loro forme, i giardini, costruiti con precisi calcoli per sembrare spontanei. I palazzi degli imperatori con stanze del tè che si affacciano ognuna su paesaggi ideali per ogni momento dell'anno. *"La costruzione d'una natura padroneggiabile dalla mente, perché la mente possa riceverne ritmo e proporzione"*. E ancora, una cucina che arriva in tavola conservando l 'aspetto originale del cibo. L' ideale estetico e morale del disadorno. Una tavolozza di colori che sembra un viaggio e che come ogni viaggio porta cambiamento. *Buona lettura*

Il **Gruppo di lettura** durante questi mesi di chiusura forzata ha cercato ugualmente di tenere insieme i fili delle relazioni. Abbiamo voluto chiudere questo anno particolare con i frutti raccolti dall'idea che vi abbiamo proposto. Ricordate l'invito fatto il mese scorso di scrivere per **"C'È POSTA PER ME"**? Non avete scritto in molti, no, ma **le lettere arrivate ci sono piaciute tanto e ne abbiamo fatto un libretto di 12 pagine** che consegneremo a tutte le componenti del gruppo di lettura… ma non solo. Tutte le lettere, giunte firmate, sono riportate in forma anonima; sentimenti e sensazioni così personali ci sembrava giusto restassero in un ambito riservato. Per il GdL abbiamo pensato e realizzato delle copertine a collage, tutte diverse (ne vedete un esempio a lato), l'unica cosa in comune sono le nuvole di parole per simboleggiare che anche in questo periodo di quarantena le parole sono uscite libere dalle nostre case. Sarà possibile per tutti ricevere una copia del libretto scrivendo alla mail del gruppo: **gdl9a99@gmail.com** in cambio di un piccolo contributo. **Tra quanti avranno prenotato il libretto, stiamo pensando di estrarre un buono acquisto libri,** come abbiamo fatto in questi ultimi due anni in occasione della giornata mondiale del libro che si tiene in aprile.

Vi consigliamo di prendere il libretto e di conservarlo perché ognuna delle emozioni descritte, un po' ci appartiene, ci fa riflettere, e ci aiuterà a ricordare. Grazie a chi si è messo in gioco, a tutti voi, il piacere di leggere.

Alinda e Daniela

CALENDARIO LITURGICO

GIUGNO	BALBIANO	COLTURANO
8 lunedì	17,00 Messa def. Belli Sara	
9 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
10 mercoledì		17,00 Messa def. Aristide, Angela Mazzi
11 giovedì **CORPUS DOMINI**	20,30 Messa def. Faccioli, Caon	
12 venerdì	17,00 Messa def. Lucio, Enrico Grazzani	
13 sabato *S. Antonio di Padova*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
14 domenica **II DOPO PENTECOSTE**	*La Messa delle 9,45* *è sospesa*	**10,30 Messa** def. Lina, Giovanni **e Processione del** **CORPUS DOMINI**
Da lunedì 15 la Messa feriale pomeridiana ***passa al mattino alle ore 8,00***		
15 lunedì	8,00 Messa def. Biagio	
16 martedì		20,30 Messa def. famiglia Locatelli
17 mercoledì		8,00 Messa def. famiglia Pozzi
18 giovedì *S. Romualdo abate*	20,30 Messa	
19 venerdì ***SACRO CUORE di GESÙ***	8,00 Messa	
20 sabato *Cuore Immacolato di Maria*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Angolani	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Concari, Rho, Cavallaro
21 domenica **III DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa def. Rosa Daghini, Giuseppe Folli	11,15 Messa def. Luigi, Lorenzo
22 lunedì	8,00 Messa Def. Eminia, Luigi	
23 martedì		20,30 Messa

24 mercoledì ***Natività di*** ***S. Giovanni Battista***		**Partecipiamo alla Messa celebrata al *Santuario del Calandrone* (Merlino)**
25 giovedì	20,30 Messa def. Teresa Dellavedova	
26 venerdì *S. Josemaria Escrivà*	8,00 Messa	
27 sabato	***16,00 Confessioni*** *La Messa delle 20,30* *è sospesa*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Pietro Bianchi
28 domenica **IV dopo Pentecoste**	**10,30 Messa *pro populo*** ***Festa di San Giacomo***	*La Messa delle 11,15* *è sospesa*
29 lunedì ***Ss. Pietro e Paolo***	8,00 Messa	
30 martedì		20,30 Messa
Luglio		
1 mercoledì		8,00 Messa
2 giovedì	**20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia**	
3 venerdì *S. Tommaso apostolo*	8,00 Messa	
4 sabato	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa	*La Messa delle 18,30* *è sospesa*
5 domenica **V dopo Pentecoste**	*La Messa è sospesa*	9,45 Messa def. famiglia Zerella
6 lunedì *S. Maria Goretti*	8,00 Messa def. Faccioli, Caon	
7 martedì		20,30 Messa def. Ivano, Mario, Gina, Angelo
8 mercoledì		8,00 Messa def. Edvige, Giuseppe
9 giovedì	20,30 Messa	
10 venerdì	8,00 Messa	
11 sabato *S. Benedetto abate*	*La Messa delle 20,30* *è sospesa*	***18,00 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonio, Giuseppe, Risorto
12 domenica **V dopo Pentecoste**	9,45 Messa def. Giovanni Pizzamiglio	*La Messa è sospesa*
13 lunedì	8,00 Messa	
14 martedì		20,30 Messa

15 mercoledì *S. Bonaventura*		8,00 Messa
16 giovedì *B. V. Maria del Carmelo*	20,30 Messa	
17 venerdì *S. Marcellina vergine*	8,00 Messa	
18 sabato	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa	*La Messa delle 18,30* *è sospesa*
19 domenica **VII DOPO PENTECOSTE**	*La Messa è sospesa*	9,45 Messa def. Stefano, Giuliano
20 lunedì	8,00 Messa	
21 martedì		20,30 Messa
22 mercoledì *S. Maria Maddalena*		8,00 Messa
23 giovedì *S. Brigida di Svezia*	20,30 Messa def. famiglia Cividini	
24 venerdì	8,00 Messa	
25 sabato *S. Giacomo apostolo*	*La Messa delle ore 20,30* *è sospesa*	***18,00 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Lina, Giovanni
26 domenica **VIII DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa def. famiglia Folli	*La Messa è sospesa*
da lunedì 27 luglio a venerdì 31 luglio la Messa feriale è sospesa		
AGOSTO		
1 sabato *S. Alfonso M. de Liguori*	20,30 Messa	*La Messa delle ore 18,30* *è sospesa*
2 domenica **IX DOPO PENTECOSTE**	*La Messa è sospesa*	9,45 Messa def. Luigi
da lunedì 3 agosto a venerdì 7 agosto la Messa feriale è sospesa		
8 sabato *S. Domenico Guzman*	*La Messa delle ore 20,30* *è sospesa*	18,30 Messa def. Angelo, Rosa
9 domenica **X DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa è sospesa*
13 giovedì	20,30 Messa	
14 venerdì *S. Simpliciano*	20,30 Messa def. Faccioli, Caon	
15 sabato **ASSUNZIONE**	*La Messa è sospesa*	9,45 Messa def. Aristide
16 domenica **XI DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa è sospesa*

17 lunedì *S. Massimiliano Kolbe*	8,00 Messa	
18 martedì		20,30 Messa def. famiglia Locatelli
19 mercoledì		8,00 Messa def. Rebustini, Boccalari
20 giovedì *S. Bernardo abate*	20,30 Messa	
21 venerdì *S. Pio X*	8,00 Messa	
22 sabato *B. V. M. Regina*	20,30 Messa	*La Messa delle ore 18,30 è sospesa*
23 domenica **CHE PRECEDE MARTIRIO** **S. GIOVANNI PRECURSORE**	*La Messa è sospesa*	9,45 Messa def. Lina, Giovanni
24 lunedì *S. Bartolomeo apostolo*	8,00 Messa	
25 martedì		20,30 Messa
26 mercoledì		8,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
27 giovedì *S. Monica*	20,30 Messa	
28 venerdì *S. Agostino vescovo*	8,00 Messa	
29 sabato ***Martirio di San Giovanni precursore***	*La Messa delle 20,30 è sospesa*	18,30 Messa
30 domenica **I DOPO IL MARTIRIO** **S. GIOVANNI PRECURSORE**	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa è sospesa*
31 lunedì	8,00 Messa	
SETTEMBRE		
1 martedì		20,30 Messa def. Angelo, Maria
Con mercoledì 2 settembre la Messa feriale mattutina ritornerà al pomeriggio ore 17,00		
2 mercoledì		17,00 Messa def. Adriana, Walter
3 giovedì *S. Gregorio Magno*	20,30 Messa	
4 venerdì	17,00 Messa	

5 sabato *S. Teresa di Calcutta*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Gatti Silvana
6 domenica **II DOPO IL MARTIRIO**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Guzzeloni, Del Corno

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2020.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 per le necessità parrocchiali.

CoronaAntiVirus

Ringraziamo quanti (ben 52 persone!) ogni giorno, dalle 6 del mattino alle 2 di notte, ogni mezz'ora, dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno abbracciato la nostra comunità con la recita personale o familiare del Santo Rosario.
Con il 31 maggio l'iniziativa ufficialmente si è conclusa! Forse qualcuno ufficiosamente sta continuando, avendo preso la bella abitudine del Rosario quotidiano..

Come ringraziamento agli oranti si fa dono di un piccolo bracciale con la medaglia miracolosa di Rue du Bac! realizzato dall'amico Michele (che ringraziamo per la maestria e il buon gusto).
Quanti non lo hanno ancora avuto mi contattino!
Ancora grazie e ad Jesum per Mariam!

Messa al Cimitero

Martedì 16 giugno a Colturano e **Giovedì 18 giugno a Balbiano** vorrei celebrare le Messe feriali nei nostri Cimiteri!
Siamo soliti andare processionalmente al Cimitero per la *Commemorazione dei Defunti* ma il mal tempo di novembre non aiuta la celebrazione della Messa.. Sarebbe mia intenzione **recuperare questa mancanza creando una tradizione** in tal senso nel mese di giugno! Vi aspetto numerosi *per associale con la preghiera le anime dei nostri defunti al Sacrificio redentivo di Cristo*.
Quest'anno sarà anche l'occasione per avere un particolare ricordo per i defunti che durante l'emergenza sanitaria non hanno potuto avere il Rito delle Esequie ma soltanto il Comminato al Cimitero.

Agenzia Pompe Funebre

F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBBI PER OGNI RICORRENZA

LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. P.zza Chiesa - Tel. 02 90658192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

4° Pellegrinaggio a ROMA

Il nostro pellegrinaggio in agenda a maggio dal 15 al 17.. slitta, a Dio piacendo, dopo l'estate.. ***da venerdì 2 ottobre a domenica 4 ottobre 2020.***
Il programma resta il medesimo!!!

A SAN GIOVANNI

del Calandrone *in bicicletta..*

Mercoledì 24 giugno Solennità di SAN GIOVANNI BATTISTA vorremmo ripetere la bella esperienza vissuta lo scorso anno, con alcuni coraggiosi, di partecipare alla prima Messa (ore 5). Raggiungeremo il Santuario *in bici*, partenza dalla piazza di Balbiano alle 4. L'iniziativa è aperta a TUTTI!!!

per info e iscrizioni a don Andrea.

Anche quest'anno andremo al Santuario
Santa Maria del Fonte di Caravaggio
a piedi camminando e pregando di notte..

venerdì 3 luglio

ore 23,30 ritrovo in piazza a Balbiano,
con le macchine raggiungeremo il ponte dell'Adda a Lodi, da lì inzieremo il pellegrinaggio a piedi..
per info e iscrizioni chiedere a don Andrea

Chidiamo la **disponibilità di macchine** per il trasporto a Lodi ed il rientro da Caravaggio. **Grazie!!!**